



## **Cerimonia del Passaggio dell'ermellino, Vercelli, 29 ottobre 2024**

Discorso del Rettore uscente, professor Gian Carlo Avanzi

Cara Vice Presidente Chiorino, Magnifici Rettori, Autorità, Personale tecnico-amministrativo e bibliotecario, Studentesse e Studenti, Signore e Signori,

Quando abbiamo approvato il Piano strategico all'inizio del mio mandato, le parole chiave interdisciplinarietà e contagio delle idee costituivano un importante filo conduttore. Avevo in mente il pensiero del chimico e fisico russo Ilya Prigogine, premio Nobel nel 1977, che grazie ai suoi studi sulla termodinamica si rese conto di non poter prescindere da altre discipline. Diceva: «Quando consideriamo le grandi sfide che l'umanità ha oggi di fronte, ci accorgiamo di aver bisogno di un approccio interdisciplinare. È molto importante enfatizzare la fine della frammentazione, o almeno il suo superamento».

In questi anni abbiamo creduto nel ruolo dell'interdisciplinarietà come fattore di innovazione e di sviluppo del nostro Ateneo. L'abbiamo applicato alla ricerca, alla didattica e all'organizzazione dell'Ateneo con risultati del tutto soddisfacenti. Durante la pandemia abbiamo lanciato decine di progetti di ricerca che hanno coinvolto numerose discipline.

La complessità è stata premiata nei bandi di finanziamento alla ricerca della Regione Piemonte; ringrazio l'Assessore Matteo Marnati di averci sempre sostenuto. Abbiamo istituito su questo principio nuovi corsi di studio, come Giurisprudenza per l'economia e l'impresa, Cibo, salute ed ambiente, Chimica verde, Gestione ambientale e sviluppo sostenibile, Filosofia politica e studi culturali, Intelligenza artificiale e altri ancora. Abbiamo inoltre fondato il Dipartimento per la

sostenibilità e la transizione ecologica, che ha allineato prospettive di studio da ogni punto di osservazione e si è popolato di studiosi di numerosi settori disciplinari. Abbiamo rilevato un notevole aumento della creatività nella ricerca nel nostro Ateneo, un miglioramento della qualità della didattica riconosciuta dal giudizio dei nostri laureati e una sempre crescente attrattività per studenti e ricercatori.

Una seconda parola chiave nel nostro piano strategico era la centralità delle studentesse e degli studenti, il sole intorno al quale ruota il nostro sistema. Abbiamo lavorato molto per ottimizzare i poli formativi, dotandoli di nuove strutture, migliorando le aule, unificando le biblioteche, creando nuovi servizi insieme all'Ente Regionale per il Diritto allo Studio, con cui abbiamo tessuto un rapporto di forte collaborazione. Ringrazio molto il Presidente Alessandro Sciretti, per aver sostenuto la realizzazione della nuova mensa a Vercelli, pronta entro il 2025, e lo studentato a Novara nell'ex centro sociale, grazie al determinante aiuto del Sindaco di Novara Alessandro Canelli.

C'è stata una collaborazione fattiva anche con gli altri atenei piemontesi, i cui Rettori ringrazio per avermi affidato la presidenza del Comitato di Coordinamento. Questo ruolo ci ha consentito di affrontare numerose sfide, come quelle determinate dalla pandemia: la chiusura e la riapertura degli Atenei, le modalità di lezione e di esame, le borse di studio, l'assegnazione dei posti letto per le studentesse e per gli studenti meritevoli e bisognosi, la copertura finanziaria di questi servizi. C'è stata una comunità d'intenti tra i vertici della Regione Piemonte, nelle figure del Presidente Alberto Cirio e dell'attuale Vicepresidente della Regione Elena Chiorino, che ringrazio, l'EDISU e i Rettori Stefano Geuna e Guido Saracco, con cui abbiamo realizzato un grande progetto di sviluppo della residenzialità studentesca piemontese, riconosciuto dal Ministero.

Ci siamo impegnati a garantire alle studentesse e agli studenti una buona qualità dei corsi di studio e la migliore qualità di vita, grazie alla efficiente collaborazione della rappresentanza studentesca negli organi collegiali, cui va il mio sentito ringraziamento. Uno sforzo particolare è stato quello di dotare Alessandria di un vero e proprio campus universitario. Abbiamo da poco attribuito a un autorevole studio di architettura il progetto di fattibilità tecnico-economica ed entro la primavera del 2025 potrà essere avviata la procedura per l'assegnazione della costruzione, un'opera del valore di oltre 60 milioni che porterà alla rigenerazione urbana del Quartiere Orti in quella città.

Anche a Vercelli abbiamo accantonato i fondi per il funzionamento dell'ex Macello, completamente ristrutturato dal Comune per la sede del Dipartimento per lo Sviluppo sostenibile e la transizione ecologica, grazie all'impegno dell'ex sindaco avvocato Andea Corsaro e dell'attuale sindaco avvocato Roberto Scheda, che ringrazio. Termineremo i lavori per il campo da calcio e da padel al San Giuseppe e acquisiremo la palazzina G, che ancora appartiene al Politecnico di Torino. Stiamo

concludendo le trattative per acquisire palazzo Tartara, completamente ristrutturato a nostre spese, e dovremo ancora attendere un po' per l'apertura del nuovo polo bibliotecario che unirà i patrimoni librari dell'Università e del Comune di Vercelli.

Infine, a Villa San Remigio a Verbania, vero gioiello architettonico e di paesaggio, inizieranno presto i lavori per la costruzione della foresteria a favore delle nostre attività di alta formazione. Tra fondi di Ateneo, contributi del MUR e contributi statali abbiamo, in buona sostanza, investito oltre cento milioni di euro in sei anni.

Le grandi opere di sviluppo, non solo edilizio, sono compiute con il contributo determinante del personale tecnico-amministrativo-bibliotecario, che rappresenta la spina dorsale del sistema universitario. Si è riorganizzata la struttura amministrativo-bibliotecaria, si sono revisionati i processi e si è avviato lo sfidante progetto di digitalizzazione dell'Ateneo.

Penso che con la ristrutturazione dei Poli sia stato fatto un gran bel lavoro: è stato applicato un metodo scientifico, che ha coinvolto tutto il personale, con interviste e *focus group*, l'enucleazione dei problemi e la formulazione delle soluzioni più appropriate. Ringrazio la professoressa Chiara Morelli e il professor Roberto Candiotti con le loro assistenti, il professor Andrea Turolla, che nel ruolo di Direttore generale del primo triennio ha avviato il processo di analisi, e, soprattutto, la dottoressa Loredana Segreto, che ha raccolto il lavoro svolto fino ad allora e realizzato la riforma. C'è ancora qualcosa da migliorare, ma già oggi sono evidenti le procedure semplificate, la maggiore trasparenza e *accountability*, la maggiore efficienza e celerità nei processi, l'aumento della soddisfazione dei portatori d'interesse.

In questi anni, grazie a una politica di sviluppo di alcuni ministri che si sono avvicinati, abbiamo avuto la possibilità di investire in persone. Abbiamo assunto docenti, ricercatrici e ricercatori, dandoci linee guida sulle progressioni di carriera e favorendo il reclutamento dei giovani. Abbiamo applicato regole stringenti per la distribuzione delle facoltà assunzionali ai dipartimenti, che tenessero conto di parametri che l'Agenzia Nazionale per la Valutazione dell'Università e della Ricerca utilizza per l'analisi delle *performance* degli Atenei, come il costo standard degli studenti, la loro numerosità nei vari corsi di studio e i risultati della valutazione della qualità della ricerca.

In sei anni siamo cresciuti di circa cento unità di personale docente e ricercatore e 138 hanno ottenuto avanzamento di carriera. Abbiamo assunto un centinaio di persone nel ruolo tecnico-amministrativo-bibliotecario; abbiamo ripreso le progressioni verticali, di cui hanno beneficiato decine di dipendenti e, grazie alla recente firma del Contratto integrativo, abbiamo avviato le procedure per le progressioni orizzontali, che auspicabilmente coinvolgeranno, nel giro di quattro anni, la pressoché totalità del

personale. Voglio ringraziare le organizzazioni sindacali, con cui ho avuto modo di trattare continuamente. Ci sono stati momenti di divergenza e di tensione, ma ogni volta abbiamo trovato insieme una mediazione che salvaguardasse gli esclusivi interessi del personale. Sono particolarmente orgoglioso di aver realizzato un meccanismo di attribuzione del fondo comune di ateneo basato sul merito e di aver istituito il fondo per la premialità. Sono grato alla professoressa Fabrizia Santini, che con grande competenza mi ha assistito nel mio ruolo di datore di lavoro.

Sono pure fiero di essere riuscito a incrementare le posizioni dirigenziali. Quando ho preso servizio come Rettore c'era un solo dirigente, il dottor Paolo Pasquini, che ricordo con stima ed affetto; attualmente, lascio l'Ateneo con sei dirigenti, a capo di altrettante divisioni.

Da quasi quarant'anni, ormai, si discute di "sviluppo sostenibile", termine con cui s'intende un processo di sviluppo economico e sociale, che nel lungo periodo possa garantire la massima diffusione del benessere sociale, compatibile con equilibrate interazioni tra le condizioni economiche, ambientali e sociali. Mi viene da domandare se il nostro inequivocabile sviluppo sia stato e sia sostenibile. Credo di poter rispondere di sì.

Siamo partiti dalla base solida che ci ha lasciato il mio predecessore professor Cesare Emanuel e in questi anni abbiamo incrementato gli introiti, sia in termini di Fondo di Finanziamento Ordinario statale, sia in termini di incremento di studenti iscritti e di contribuzione studentesca, sia in termini di finanziamento alla ricerca da bandi competitivi. Abbiamo promosso una politica oculata di accantonamenti degli avanzi positivi di bilancio, che ci sono serviti, al momento buono, per co-finanziare progetti con altri enti, come la Regione Piemonte, l'EDISU o il Ministero dell'Università.

Il quadro che ne risulta è quello di un ateneo in crescita che ha i conti a posto, con una importante riserva in Tesoreria dello Stato, in grado di affrontare il futuro con serenità. Lo confermano i numeri degli indicatori ministeriali che vengono utilizzati per valutare l'andamento economico degli Atenei: un rapporto tra spesa generale e spesa per il personale ci pone tra i migliori 7 Atenei in Italia; questo dato, insieme agli altri indicatori di sostenibilità degli enti pubblici, come la tempestività nei pagamenti delle fatture, sono stati, come ricorderete, illustrati durante la visita del Presidente della Repubblica all'Inaugurazione dell'Anno Accademico. Ritengo che anche quest'anno il bilancio consuntivo, che sarà discusso dal rettore Menico Rizzi in primavera, sarà chiuso con un avanzo positivo, che potrà essere accantonato per ulteriori investimenti.

Abbiamo ancora sul tavolo alcuni progetti nei quali UPO è coinvolta non realizzati, come la Città della Salute e della Scienza di Novara e il nuovo Ospedale di Alessandria, Ringrazio i Direttori Generali delle due aziende ospedaliero-universitarie, con cui abbiamo lavorato molto e bene in questi

anni, ancora una volta il Presidente regionale Alberto Cirio e l'attuale presidente della commissione Sanità, già assessore Luigi Icardi, con i quali abbiamo affrontato la pandemia in tutte le sue implicazioni, abbiamo lavorato sulla presenza dei medici specialisti e specializzandi in aree disagiate della regione, abbiamo realizzato numerosi protocolli e l'Azienda Ospedaliero-universitaria di Alessandria.

In tutto questo è sempre risaltato un clima di collaborazione davvero efficace, che del resto si è stabilito con gli altri Rettori degli atenei piemontesi e lombardi, con le province, i comuni, le fondazioni, le imprese e le associazioni, con cui abbiamo realizzato numerosi progetti di terza missione.

Avremmo potuto fare meglio su alcuni temi, come quello dell'internazionalizzazione; sono ancora poche le studentesse e pochi gli studenti che trascorrono periodi all'estero e le studentesse e gli studenti stranieri che si iscrivono da noi. Abbiamo solo avviato l'*iter* di costituzione della Fondazione UPO con l'approvazione di uno statuto che è stato presentato ai potenziali partner. Sono, questi, gli unici obiettivi non raggiunti, che, caro Menico, ti devo consegnare.

Dunque, un Ateneo radicato nel territorio, in piena evoluzione, con idee e progetti innovativi, un bilancio solidissimo e l'appena arrivato giudizio pienamente soddisfacente a seguito della visita periodica di accreditamento dell'Anvur.

Tutto ciò è stato possibile grazie all'aiuto e al sostegno dei delegati del Rettore, del Pro-Rettore professor Roberto Barbato, dei Direttori di Dipartimento, delle Colleghe e dei Colleghi, dell'intero Personale tecnico amministrativo-bibliotecario, della Direttrice generale Loredana Segreto e di tutti i Dirigenti.

Ecco, caro Menico, l'Ateneo che ti consegno. Nonostante gli errori che ho sicuramente commesso, sono e sarò sempre fiero di esserne stato Rettore. Viva l'Università del Piemonte Orientale!